

Ilona Staller racconta al telefono la sua attuale condizione di latitante

«Voglio solo Ludwig ma mi braccano come delinquente»

«Mi sento braccata come una delinquente. Ma sono solo una mamma che vuole stare con il suo piccolo bambino. Farò di tutto per ottenere al più presto la separazione legale da mio marito, e l'affidamento di mio figlio». Braccata dalla giustizia americana per il «rapimento» del piccolo Ludwig, Ilona Staller è nascosta in qualche casa non lontano da Genova. Abbiamo parlato con lei chiamandola ad un telefono cellulare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIEZZI

GENOVA. «Sto facendo nascondino». Raggiunta telefonicamente nel suo rifugio sconosciuto, Ilona Staller - ex pornodiva ed ex parlamentare in fuga insieme al figlioletto di 17 mesi - esordisce con quella che sembra una battuta allegra e giocosa. Ma il tono la contraddice e si fa presto a capire che la prima impressione è fallace, deriva dalla scarsa padronanza dell'italiano. In sottofondo un bambino piagnucoloso, senza dubbio è la voce del piccolo Ludwig Maximilian, nato dal matrimonio tra Ilona Staller e l'artista americano Jeffrey Koons e ora ferocemente conteso tra padre e madre.

Come mai questo «nascondino» poco divertente, signora Staller?

Sono in una situazione terribile, e mi sento braccata come una delinquente. Invece sono solo una mamma che vuole stare insieme al suo piccolo bambino.

E che cosa si propone di fare, adesso che è riuscita ad eludere la stretta sorveglianza cui era sottoposta a New York e a ritornare in Italia insieme al figlio?

Mi sono consultata con il mio avvocato di Roma e mi ha detto che solleciterà la pratica per la separazione legale da mio marito, rinnovando immediatamente la richiesta di affidamento del bambino a me.

Enel frattempo?

Non lo so. Quello che mi sta succedendo è allucinante, spaventoso. E' che io non posso rinunciare a mio figlio, è tutta la mia vita, stare con Ludwig è l'unica cosa che mi interessa.

Ma è proprio impossibile pensare ad un accordo con Jeff Koons?

Lui non vuole mettersi d'accordo, lui vuole dimostrare al mondo che ha portato via il figlio alla Staller, per lui è una questione di forza, di potere... questi sei mesi che sono stata a New York è stato come essere in prigione, ho fatto una vita impossibile, sono dimagrita nove chili, non ce la facevo proprio più... il bambino no, lui sta bene, con me sta bene, con me non ha problemi...

Certo è che nella brevissima vita di Ludwig Maximilian questo è già il secondo «rapimento». Una prima volta, giusto a Natale scorso, con la scusa di una visita per gli auguri, era stato il padre a sottrarlo con uno stratagemma alla madre - cui era già stato affidato da un Tribunale italiano - e a fuggire negli States; ed era stato allora che Ilona Staller era volata a New York, per stare comunque vicina al bambino a seguire in prima persona il capitolo americano della battaglia legale. «Era diventata irrimediabilmente», racconta chi ha avuto modo di incontrarla in questi mesi.

In effetti Koons, dopo aver «rapito» il bambino, ne aveva chiesto la custodia al giudice della Corte Suprema dello Stato di New York David Saxe, affermando che l'ex moglie fa vivere il piccino in un «ambiente immorale, frequentato da personaggi del mondo della pornografia». In attesa degli accertamenti necessari a prendere una decisione, il giudice Saxe aveva concesso alla madre di abitare nelle vicinanze del figlio e di visitarlo tutti i giorni, sia pure sotto la sorveglianza di persone di fiducia di Koons. Giovedì scorso, approfittando della visita quotidiana e, come pare, di una momentanea assenza della guardia del corpo di turno, la Staller è riuscita ad allontanarsi e a far perdere le proprie tracce. Immediata la reazione delle autorità americane, con tanto di mandato d'arresto e ricerche affidate alla polizia di New York: tutto inutile, la fuga è perfettamente riuscita.

Ma la fuggitiva è davvero a Genova, come lei stessa ha annunciato con una telefonata a Radio Radicale? Il numero del telefonino cellulare attraverso cui è stato possibile parlarle, non la tradisce, né rivela l'ubicazione del rifugio. Di fronte alla domanda precisa, lei resta nel vago, «non sono lontanissima», e spiega di essere ospite di una amica. Ad ogni buon conto ieri sera l'ex impresario di «Ciccio» Riccardo Schicchi ha affermato che la donna, dopo un breve soggiorno nel capoluogo ligure, è ripartita verso un'altra destinazione sconosciuta.



Ilona Staller il giorno del suo matrimonio con Jeff Koons a Budapest

In America bimba partorisce a 8 anni, da noi 40mila i figli di minori

Anche in Italia le baby-madri L'Aied: «Undicenni incinte»

Anche in Italia le madri-bambine. In Arkansas una bimba di 8 anni ha partorito due gemelli, in Italia «non sono infrequenti i casi di madri a 11 anni», dicono all'Aied. Stime discordanti: 30 o 40mila ogni anno i figli nati da minorenni.

DELIA VACCARELLO

ROMA. Il dramma delle bimbe già madri si svolge, silenzioso, anche nel nostro paese. Non ci sono le maternità ad otto anni, come è accaduto nell'Arkansas ad una bambina - vittima di una rara patologia: la «pubertà precoce» - che ha dato alla luce due gemelli, «ma i casi di ragazze di dieci o undici anni che diventano genitrici in Italia non sono infrequenti». A dichiararlo è Luigi Laratta, presidente dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica). Impossibile soffermarsi su tutte le implicazioni psicologiche di queste baby-famiglie, dove i genitori sono ancora figli, e i nonni ricoverati dal Tribunale per i minorenni la responsabilità delle cure e della crescita dei nipotini. Difficile, anche, dare una cifra esatta delle bambine che ogni anno in Italia di-

ventano madri. Secondo un'indagine compiuta dalla Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università cattolica - i cui dati risalgono all'agosto del '93 - coordinata dal professor Antonio Lucisano, ogni anno in Italia nascono 40mila bambini da mamme che hanno meno di 20 anni. Secondo l'Aied, invece, pur in mancanza di ricerche precise sul fenomeno, si può affermare che non sono più di 25/30mila. Questi bimbi, però, spesso non vengono riconosciuti e dunque compaiono negli annuari Istat sotto la categoria «figli naturali»: nel '91 erano 35.710, nel '92 36.065, nel '93 25.522.

Il numero delle adolescenti in gravidanza è ancora più difficile da accertare. Poco meno della metà di loro, quando riesce a parlarne, a scrollarsi di dosso la «vergogna», a

trovare dei genitori in grado di dare sostegno e un partner che non si tira indietro, porta avanti la gravidanza. «Nel 60% dei casi, però, le ragazze abortiscono», dice Laratta, per motivi di povertà, di ignoranza, di condizioni sociali; perché, di fatto, si trovano da sole, per scelta. E l'aborto, soprattutto al Sud e nelle isole, viene effettuato da una buona parte delle giovanissime in strutture clandestine. Secondo le valutazioni dell'Aied e dell'Istituto superiore di sanità nel '93 si sono sottoposte ad aborto clandestino 30/33mila donne: di queste si stima che 12/13mila fossero minorenni. Confortanti e più certi sono i dati che riguardano gli aborti legali. Nel '92 ad abortire legalmente sono state 150.172 donne (circa diecimila in meno dell'anno precedente); di loro 11.179 erano minorenni. Il calo si conferma anche per l'anno successivo: stando ai dati del primo semestre '93, ad abortire nel corso di tutto l'anno sarebbero state 146.121 donne, di cui 10.000 adolescenti (si tratta di stime, ndr).

Dunque, si abortisce di meno, anche tra le giovanissime. «È vero che c'è ancora molta ignoranza e che c'è una grande necessità di educazione sessuale», commenta Laratta - e pur vero, però, che la situazione sta evolvendo, anche se lentamente, in senso positivo. Lo si

vede anche dai dati sull'uso dei contraccettivi». Obiettivo dell'Aied è, infatti, educare ad una maternità consapevole e dunque alla scelta di avere un figlio. Per questo l'associazione conduce una campagna per sensibilizzare gli adolescenti alla contraccezione: la pillola, cui ricorre circa il 10% delle ragazze e i preservativi che vengono usati dal 15% dei ragazzi. Resta però circa un buon 21% che non usa precauzioni, e un 27,5% che pratica il coito interrotto.

I ragazzi stentano ad immaginarsi genitori, a tracciare un collegamento tra l'attività sessuale e il potenziale concepimento. «Sono immersi in una sorta di pensiero magico di sé - ha affermato il professor Lucisano - si sentono immuni da conseguenze indesiderate». Quando giungono, però, li trovano in buona parte impreparati, costretti a mettere a rischio la propria crescita e quella dei nascituri. Di qui, la necessità di dare qualche consiglio: «L'alimentazione in gravidanza deve essere proporzionata all'aumentato fabbisogno calorico - ha aggiunto Lucisano - Devono essere abbandonate cattive abitudini, come quella del fast-food. La preparazione al parto deve puntare a far superare il forte ed inevitabile disagio psicologico connesso a situazioni del genere».

Ispettori di Biondi negli uffici giudiziari di Napoli

Gli ispettori del ministero della Giustizia si sono recati ieri a Napoli per incontrarsi con i rappresentanti dell'avvocatura e con i vertici della magistratura requirente (il procuratore generale Vincenzo Schiano e il procuratore della Repubblica Agostino Cordova). Cordova oggi si incontrerà con il Capo dello Stato che domani riceverà i vertici del Consiglio forense nazionale. L'ispezione è stata disposta, nei giorni scorsi dal ministro Biondi per accertare le ragioni del conflitto tra magistrati e avvocati, questi ultimi in sciopero contro le modalità della iniziativa della procura sui penalisti che hanno partecipato alle astensioni. Il procuratore capo della procura partenopea avrebbe riferito ai rappresentanti dell'avvocatura di non essere stato al corrente dell'iniziativa assunta da uno dei suoi sostituti.

Il «lifting» di Napoli per Bill Clinton

La villa comunale di Napoli - nella quale, nel corso del vertice di luglio, Bill Clinton farà il suo classico jogging - e la scogliera di Mergellina, si trovano in pessime condizioni igieniche. E quanto ha constatato il prefetto Umberto Improta nel corso di un sopralluogo avvenuto domenica mattina. Ed è per questo che ieri mattina il prefetto ha convocato per una riunione i referenti della Protezione civile e di alcune associazioni di volontariato tra cui «Marevivo» che ha già ripulito l'anfiteatro di Mergellina. Improta ha chiesto loro un aiuto per la bonifica della villa e della scogliera. Per quanto riguarda la pulizia della città, nei giorni del G7, si è pensato ad una intensificazione del servizio rimozione rifiuti che avverrà più volte nel corso della giornata e, contemporaneamente è stato rivolto un invito ai commercianti a depositare l'immondizia una sola volta al giorno e contemporaneamente. Un altro problema affrontato nel corso dell'incontro è stato quello dell'«occultamento» di alcuni ruderi cittadini. In particolare, lo sferisterio ed alcuni edifici a viale Maddalena, nei pressi dell'aeroporto militare. L'ipotesi di cui si è parlato è quella di nascondere questi «monumenti» dietro alcuni pannelli recanti scritte o disegni.

Torino: rovesciano una provetta «Aiuto, il gas...»

Non era provocata da una fuga di gas nocivo, ma da una piccola quantità di etilmercaptano, il forte odore avvertito ieri pomeriggio nel quartiere di San Salvario, a Torino. L'etilmercaptano, che è un composto usato per rendere sensibile all'olfatto il metano, altrimenti inodore, era «scappato» da una provetta usata da alcuni studenti di chimica. Decine di persone hanno telefonato allarmate ai centralini dei vigili del fuoco e dei vigili urbani, ma il sopralluogo compiuto dai tecnici dell'Italgas e dai vigili del fuoco ha subito accertato che non si trattava di una fuga di gas. L'odore proveniva invece dall'Istituto di chimica analitica, in via Pietra Giuria 7.

Modificato il regolamento

Miss Italia: in arrivo mamme e divorziate

ROMA. Alla prossima edizione del concorso «Miss Italia» parteciperanno anche donne sposate, mamme e divorziate, sempre che siano di età compresa dai 17 ai 25 anni.

A sostituire Arianna David, la miss incoronata lo scorso anno, potrebbe dunque essere eletto una «madre di famiglia». Bella ma anche arricchita da esperienze di vita che le ragazzine che fin qui hanno partecipato al concorso non avevano avuto (a norma di regolamento).

Cadde, così, un altro tabù della storia del costume italiano, con la modifica del regolamento del concorso di bellezza più famoso e intramontabile, che il patron Enzo Mirigliani si appresta a modificare

in tempo per la fine di agosto.

L'essere nubili non sarà più dunque un requisito indispensabile per poter partecipare alla gara per la più bella del paese. Un caso come quello di Mirka Viola, che fu detronizzata dopo la vittoria perché si scoprì che era stata sposata, non si ripeterà più. Mirigliani tiene fede alla promessa fatta lo scorso anno, quando annunciò che il concorso sarebbe stato allargato alle donne coniugate.

Rimane un unico dilemma: se far sfilare insieme nubili e sposate, oppure se organizzare, come probabilmente avverrà, due passerelle distinte per coloro che non hanno ancora raggiunto l'altare e quelle che invece sono state già impalmate.

Riunione con i rappresentanti delle grandi città

Palazzo Chigi sui nomadi: «Sono troppi, è emergenza»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Secondo il governo Berlusconi, dopo l'emergenza albanese, l'Italia la prossima estate potrebbe conoscere un'emergenza nomadi: seimila vivono nella sola Roma, dove la situazione è giudicata «esplosiva», 1300 a Firenze dove i campi autorizzati potrebbero accoglierne 500 cinquecento.

Per affrontare la questione, soprattutto nelle grandi città, il ministro per la Famiglia e la solidarietà sociale, Antonio Guidi, ha riunito ieri a Palazzo Chigi i rappresentanti di alcuni tra i grandi Comuni: Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Genova, Torino.

Lo ha spiegato, al termine della riunione, il sindaco di Firenze, Giorgio Morales. Parlando con i giornalisti, ha detto: «In alcune città, come ad esempio Firenze - ha

detto il sindaco del capoluogo toscano - i campi nomadi si stanno trasformando in vere e proprie polveriere e l'estate non farà altro che aumentare i pericoli. A Firenze inoltre la grande quantità di nomadi ha fatto aumentare la microcriminalità e il turismo non ne trae giovamento». La strategia decisa nel corso della prima riunione del «coordinamento delle grandi città» sarà dunque quella di decentrare i nomadi sul territorio.

In Toscana, ha continuato a spiegare il sindaco Morales, «in alcune province, come ad esempio la Siena, non c'è neanche un nomade. Quelli presenti a Firenze vanno dunque distribuiti». Inoltre per conoscere la vera entità del problema è stato deciso uno screening tanto dei nomadi quanto dei profu-

ghi. Quello dei profughi è infatti un altro problema: «Molti fuoriusciti dell'ex Jugoslavia», ha affermato il sindaco di Firenze, «hanno trovato rifugio nei campi nomadi mentre come profughi politici hanno altri diritti». Lo screening servirà anche a individuare gli irregolari nei confronti dei quali sarà attuata la politica del rientro agevolato. «Il ministro Guidi» ha concluso Morales ha messo Firenze al primo posto per quanto riguarda l'emergenza nomadi e ha promesso un intervento immediato.

Si è parlato anche dei minori. La tendenza - ha detto l'assessore alla promozione sociale di Genova, Sergio Rossetti, - è quella di favorire, in presenza di maltrattamenti e sfruttamento, l'affido o l'adozione. Si è concordato che il diritto genitoriale va rispettato, ma non oltre una certa soglia».

Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

nome e cognome _____ tel _____

indirizzo _____ località _____ CAP _____

anno dell'album richiesto _____

ALBUM CALCATORI 1961-1986